

ACC 10000 | 125 | 280

62/3 PAT.

INF. ON BANDS LIB. ITALY

(TUSCANY - REG)

July 1944

INF. ON BANDS LIB. ITALY

(TUSCANY - REGION VIII)

July 1944

1828

62/3 PAT.

TOP SECRET

EX-11508, Sec 7.10, and 7.11
REPRODUCED BY THE
SECRETARY OF THE
NAVY
11/1/53

INF. ON BANDS LIB. ITALY

TUSCANY (Region VIII)

10000/125/280

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

FROM Jul 1944

TOP SECRET

1829

EX-1159, Sec 3 (1) 44-5131-5 (1)
RECEIVED
JUL 15 1944
ADMS. OFF. SEC. 3 (1)

TOP

INF. ON BANDS LIB. ITALY

SPOTUSCANY (Region VIII)

10000/125/280

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

FROM JULY 1944

10

CATALOGUE.

TOP SECRET

TS

CLASSIFICATION

[illegible]

62/3

13-8-44

Summary of report by Pat. Rep. (C.I.N.) GIULIANI GINO:

- 1) - Band Montecatini (of Regg. "AMTAT"), 17 men operating N. of Cecina-Volterra highway, c.o. Sub Lt. Giuseppe di Giovanni, called Pino;
- 2) - Group "Paolo" at Castellina;
- 3) - Group "Andrea" at Miano;
- 4) - Band Bucci, 85 men, operating in area Castagneto, Viterbina, Sassetta, c.o. Lt. Bucci.
- 5) - Band of Vada, 10 men, operating in Vada, Guardistallo and Rossignano, c.o. Don Antonio Vellatini;
- 6) - Band of Rossignano Solvai, Castellina and Riparbella, c.o. Dancesin Santo, 95 men.
- 7) - Band of Bagni di Casciano and Casciano Alta. c.o. Sub Lt. Attilio and Cencio Bianchi. 15 men. Operating area Bagni di Casciano and Casciano Alta.
- 8) - Band of Lari, c.o. Cassini Italiano; 13 men. Operating area Lari.
- 9) - Band of Gello Mattacino. c.o. Pastosi Gisberto. 15 men. Operating area Gello Mattacino;
- 10) - Band of Chianni. c.o. Renato Gerbi. 30 men. Operating area Chianni.
- 11) - Band of Livorno. c.o. Bruno Bernini and Caprai Ivasco. 120 men. 5864
- 12) - Band of Ponsacco. c.o. Folonni and Della Pace. About 50 men.
- 13) - Band of Colme Salvetti and Fauglia. c.o. Giuseppe Fantozzi and Nedo Guerrucci. About 45 men.
- 14) - Band of Marina di Pisa. c.o. Bargagno Dante. 13 men.
- 15) - Band of S. Frediano. c.o. Passetti Giuliano. 10 men.
- 16) - Band of Titignano. c.o. Giacomelli Amos. 6 men.

62/3

19-8-44

Capt. LORIS SLIERPIZZA formed band between Portoferra and Impero, south of Highway, 4 months ago. Connected first with C.I.N. Florence then C.I.N. Pisa. Acts of sabotage according to instructions of E.D.C. Killed 15 Germans and made 12 prisoners. Took 200 Russians who were with the Germans and who deserted. Arrested 65 Rep. Fascists, gave them to C.I.C. who released them. The result was acts of sabotage and signals for the enemy. Was asked to arrest spies and arrested five of them.

Crossed the lines. One of his friends also crossed the lines and was killed (Pancosia Corrado). Ten men are serving in patrols with the Americans. Another Pacini was badly wounded, 4 Patriots were killed. Had about 500 men.

Received rations for 12 days from Army.

5863

62/3

PRATOMAGNO - CASERTINO - VAL DI CHIARA

A A I (end of July) - On ridge a band of 250 men

On W. side " " " 300-400 men

23rd Garibaldi Brigade was in area, C.O. SABBONI

The 23rd Gar. Br. is the same as the Pio BORRI brigade of which the Tanti Batt. is still reported in the area (possibly 250 men).

On western side of Pratomagno was MINELLI Brigade under Capt. CHIOCCI (300-400 men).

In Pian di SCO group of 200 under a Col. Exporting sorties.

A A I - Another group at LA LANA.

A A I at BIBBENA and LUCCIANA N.Q. 4th GARIBOLDI Brigade (2,000 (?) badly armed). c.o. Cap. Rossetti.

Cortona - La Teppa Band (c.o. Lt. CIABATTINI)

- Also a Detachment of the Garibaldi Brigade under VALLI

C.I.N. band, c.o. MINICETTI (shot by the Germans May 26).

1 8 3 4

the 23rd Inf. Div. is still reported in the area (possibly of which the Tanti Batt. is still reported in the area (possibly 250 men).

On western side of Pratolino was MARELLI Brigade under Capt. CHIOSI (300-400 men).

In Pian di SCO group of 200 under a Col. Exporting sorties.

A A I - Another group at LA LAMA.

A A I At SIBBENA and BUCCINA H.Q. 4th CARIBALDI Brigade (2,000 (?) badly armed). c.o. Cap. Rossetti.

Cortona - La Teppa Band (c.o. Lt. CIABATTINI)

- Also a Detachment of the Caribaldi Brigade under VALLI

C.L.N. band, c.o. MENCETTI (shot by the Germans May 26).

2000

62/3

16-2-44

P I S A = L I V O R N O

Member of band, says that large band in area LE CORNATE has membership of 700 of whom 200 are Russians (see report)?

C.L.N. reports that same group of bands has 1500 men, of whom 300 are Russian F.W.

Patriot certificates have been distributed to over 120 Patriots.

5861

Pat. Rep. CAULIANT reports having contacted fourteen small bands between Cecina ad Arno (see report).

CASENTINO - PRATOMAGNO - VAL DI CHIANA

62/3

Estratto dalla relazione n.2 BIANCHI D'ESPINOSA (patriota
repubblicano) del 23-7-44

Nella zona di CORTONA - Banda "La Tappa" (Comandante Scopini)
Banda (Comandante Ciabattini)
Distacco della Brigata Garibaldi (comandante Valli).

Nella zona del CASENTINO - Cap. Rosetti, S.Ten. Caprini
La banda ha operato bene.

nella zona CIVITELLA, MONTESANSEVINO, PERGINE, PUCCINE la Banda comandata da Succchielli, ha provocato qualche fastidio.

Nella zona di SINALUNGA, CHIANCIANO, MONTESULCIANO, CASTIGLIONE DELLAGO e CASTEL FIORENTINO le bande ^{Ma} sono lasciate ~~te nella zona di Casentino dei suoi componenti~~
~~una difficile.~~

Nella zona TORRITA DI SIENA la Banda ha provocato gravi fastidi.

5800

62/3

5^a Brigata "Garibaldi" - PESARO =

Comandante : Nicola.

In un primo tempo operava a Monte Nerone, quindi, dopo le operazioni di rastrellamento, tra il 17 e il 21 maggio, si trasferì nella zona Subbio - Aspecchio - Città di Castello - Cagli.

Prima del trasferimento la Banda contava circa 500 uomini, poi, avendo assorbito altre piccole unità, raggiunse gli 800. Ha assorbito anche la Compagnia PANICI, Battaglione Stalingrado (composta di slavi).

Il Raggruppamento "Aniela" operante nella zona

Sienna-Grosseto è diviso in 4 gruppi : Tigre, Pantera, Leone, Leopardo.

Il Gruppo "Leopardo" opera nella zona di Pienza ed è diviso in 7 distaccamenti (Comandante Walter).

monini, poi, avendo assorbito anche la Compagnia PANICI, Battaglione
gli 800. Ha assorbito anche la Compagnia PANICI, Battaglione
Stalingrado (composta di slavi).

Il Raggruppamento "Amiata" operante nella zona
Sienna-Grosseto è diviso in 4 gruppi: Tigre, Pantera, Leone,
Leopardo.

Il Gruppo "Leopardo" opera nella zona di Pienza ed
è diviso in 7 distaccamenti (Comandante Walter).

5889

Capitano STENDARDO Arturo di Napoli (da borghese insegna tedesco all'Istituto Tecnico di Napoli) proveniente da Impruneta (Km. II da Firenze) riferisce :-

Il 30 luglio 1944 in Impruneta, nella tenuta agricola di zona delle Caldaie, ha parlato lungamente con un tedesco capitano di artiglieria di una divisione di paracadutisti. -

Il tedesco era un pò brillo e molto loquace: la sua divisione stava per ritirarsi a Km. 35 da Impruneta un pò prima del passo della Futa nel paese di S. Lucia, fulcro della "Linea Gotica".

Il comando tedesco avrebbe lasciato, sgomberando Firenze piccoli reparti di paracadutisti sulle alture vicino a Firenze: "che tanto ad Impruneta pochi tedeschi bastavano ad arginare il grosso degli inglesi" (precise parole del capitano germanico). -

Disse poi che il comando tedesco aveva ordinato che l'artiglieria divisionale, alla quale apparteneva il capitano, prima di raggiungere la linea Gotica si fermasse in una località, che il capitano non seppe precisare, per fare alcune ore di fuoco a copertura delle truppe ripieganti.

Le truppe tedesche sono molto demoralizzate e sono rimaste deluse che l'attentato ad Hitler sia andata a vuoto. L'esercito è tenuto in piedi dai paracadutisti. -

Tutti i soldati germanici ricercano vestiti borghesi "per averli pronti al momento buono". -
tutti i soldati germanici dicono che a settembre finirà la guerra. -
i paracadutisti sono sicuri della vittoria perchè presto entrerà in campo l'arma nuova che distruggerà intere nazioni. -

Un mese prima il capitano STENDARDO, proveniente da Modena, dopo il passo della Futa, tra Ospedale e Trebbio, ha veduto il "Plazzale" di for-

glieria di una divisione di paracadutisti.-

Il tedesco era un pò brillo e molto loquace:

La sua divisione stava per ritirarsi a km. 55 da Impruneta un pò prima del passo della Futa nel paese di S. Lucia, fulcro della "linea Gotica".

Il comando tedesco avrebbe incolato, sgomberando Firenze piccoli reparti di paracadutisti sulle alture vicino a Firenze:

"che tanto ad Impruneta pochi tedeschi bastavano ad arginare il grosso degli inglesi" (precise parole del capitano germanico).-

Disse poi che il comando tedesco aveva ordinato che l'artiglieria divisionale, alla quale apparteneva il capitano, prima di raggiungere la linea Gotica si fermasse in una località, che il capitano non seppe precisare, per fare alcune ore di fuoco a copertura delle truppe ripiegate.

Le truppe tedesche sono molto demoralizzate e sono rimaste deluse che l'attentato ad Hitler sia andata a vuoto. L'esercito è tenuto in piedi dai paracadutisti.-

Tutti i soldati germanici ricercano vestiti borghesi "per averli pronti al momento buono".-

Tutti i soldati germanici dicono che a settembre finirà la guerra.-

I paracadutisti sono sicuri della vittoria perchè presto entrerà in campo l'arma nuova che distruggerà intere nazioni.-

Un mese prima il capitano STAMPANO, proveniente da Modena, dopo il passo della Futa, tra Ospedale e Trebbio, ha veduto il "pianale" di forma ovoidale, come segnalato, e delle misure conosciute di circa ml. 150x 200. Era mimetizzato con reti ricoperte d'erba ed ha veduto catoste di casse nere rettangolari delle dimensioni di cm. 3,50 x 1,20. Il pianale non può essere un campo di aviazione perchè ha il fondo in pietra e non era visibile una pista di lancio.-

62/3

FORZE ITALIANE DI LIBERAZIONE**Raggruppamento Amiata****FORMAZIONE "M. MENCATTELLI",
(IV° GRUPPO "LEOPARDO",)****Relazione sul fatto d'arme di Monticchiello**

La mattina del 6 Aprile 1944, circa le ore una, una nostra staffetta ci informò che verso le ore quattro, sarebbero arrivati a Pienza e a Monticchiello una quarantina di militi per procedere all'arresto di elementi antifascisti.

Immediatamente furono avvisate tutte le squadre di tenersi pronte e fu dato ordine ad un nostro autista di riparare un camion catturato precedentemente ai fascisti, per trasportare alle ore 3 due squadre nella località Sassano (sulla strada Pienza-S. Quirico), e due nella località Lucignanello (sulla strada Pienza-Monticchiello) allo scopo di tendere un'imboscata alla Milizia Repubblicana.

Alle ore 3 fummo avvisati che il camion non si poteva riparare e che una densa nebbia non dava sicurezza di movimento.

Fu stabilito allora di prendere posizione sulle alture di Monticchiello e di attendere che i militi fossero entrati in paese per poi circondarli e catturarli.

Alle ore 5.30 giunsero due camions con circa 50 militi, in località Podere Casa al Piano. Scesi dagli automezzi i fascisti si diressero verso il Podere Fabbrica dove era distaccata una nostra squadra.

Immediatamente il Comandante della Formazione aprì il fuoco con la mitragliatrice «Breda» che si trovava a circa 600 m. dai fascisti, per fermarli ed impedire l'attacco alla nostra squadra assolutamente inferiore di forze.

Tale azione ebbe ottimo risultato poiché il nemico fu colpito in pieno e costretto a rimanere inchiodato nei dintorni del podere suddetto per l'intera giornata.

Alle ore 7.30 fu inviata una pattuglia al comando di SPACCAMONTAGNE (Carab. Vito Raspa) nei pressi del podere Casalpiano, allo scopo di conoscere l'entità e le intenzioni dei fascisti.

La pattuglia fu individuata dal nemico e circa sessanta elementi avversari, provenienti dal colle di Lucignanello, spintisi fin sotto il podere Serafina, aprirono un fuoco micidiale con mitragliatrici, mortai, mitra, e moschetti contro la nostra pattuglia.

I nostri reagirono.

In detta azione trovò eroica morte il Patriota Mario Mencatelli di Montepulciano.

Offertosi volontariamente in sostituzione del Capo squadra che voleva recarsi a fare rifornimento di munizioni nei pressi del podere S. Maria, zona battuta dall'intenso fuoco avversario, il Mencatelli rimase mortalmente colpito da una bomba di mortaio mentre ritornava nelle nostre linee con le munizioni.

5857

Al rientro della pattuglia, essendo venuti a conoscenza che le intenzioni del nemico erano quelle di rastrellare la zona, e che eravamo attaccati da più parti, decidemmo di sostenere l'attacco nell'attesa di informazioni da parte delle squadre dislocate in altre zone.

Nel frattempo sopraggiunsero tre camions con militi e reparti dell'esercito repubblicano nei pressi del podere Casalpiano, ed altri sei camions nelle vicinanze della Villa Borghetto, sulla strada che conduce a Palazzo Massani e a Monticchiello (bivio).

I militi dei primi tre camions presero la direzione di Casalpiano, mentre quelli degli altri sei camions si diressero a Fabbri, dove si trovava il rifugio di una nostra squadra comandata da ARSENICO (Gualtiero Farnetani).

Altri sette camions più due autobus, arrivati nel frattempo presso la Villa Nano (fra Montepulciano e Monticchiello) portarono oltre cento avversari.

Avemmo così la certezza di essere attaccati con grandi forze bene inquadrate e bene armate.

Una staffetta comunicò al Comando che due nostre squadre, una dislocata a Fabbri, l'altra avanzante verso la località Stagni, si trovavano in serio pericolo di accerchiamento.

Così fu deciso di accettare battaglia.

Tale ordine fu immediatamente comunicato a tutte le squadre.

Furono inviati otto uomini sul lato Sud-Ovest di Monticchiello, al comando di SOLE (Franco Tiezzi); altri sei sul lato Sud-Est, al comando di GIOBERTI (Dino Cittadini); la squadra comandata da ARSENICO, riuscita a sganciarsi dal nemico proveniente dalla villa Borghetto, ricevette l'ordine di appostarsi dentro le mura di Monticchiello, lato Nord-Est, col compito di impedire l'avanzata del nemico appostatosi nei pressi di Nano.

Fu inviata una pattuglia di sei uomini al comando di FRA DIAVOLO (Alfiero Rubbioli), in località podere Chiassano, per ritardare l'avanzata di circa quaranta militi, avanzanti verso il colle Mosca, dove si trovava il gruppo comando con SCIPIONE (S. Ten. Walter Ottaviani), Comandante della Formazione e CAPITAN CICLONE (Lidio Bozzini) suo collaboratore.

Tre pattuglie composte di tre uomini ciascuna, furono inviate rispettivamente presso il podere Castelletto, presso il podere Fonte Senesi e presso il podere Malafiore.

Una squadra completa al comando di MARCHI (Ten. Gino Agnelli) si portò presso il colle della Gogna, allo scopo di impedire eventuali sorprese nemiche nella zona Piancia-La Focce-Le Gocche.

La mitragliatrice che fin dalle ore quattro del mattino si trovava in postazione sulla sommità del colle Mosca, col suo fuoco accompagnò ogni movimento del nemico nel settore Casalpiano-Serafina.

Alle ore tredici circa una pattuglia di quattro uomini, guidata da SCIPIONE si portò in direzione del podere Chiassano per aiutare lo sganciamento della pattuglia di FRA DIAVOLO che partita alle dodici, si trovava pressoché accerchiata.

Spintasi infatti fino a cento metri circa dal podere Chiassano, la pattuglia si era dovuta fermare perché raggiunta da un intenso fuoco avversario di armi automatiche e di fanteria e per circa venti minuti era rimasta completamente bloccata.

Il nemico nel frattempo avanzava tanto da temere l'accerchiamento del bosco e di conseguenza del nucleo mitraglieri.

La pattuglia del Comandante dopo avere inviata una staffetta a FRA DIAVOLO per ordinare di sgangarsi e di ritirarsi sulla sommità del colle Mosca, raggiunse la zona della nostra mitragliatrice, inseguita da un fuoco infernale.

Mezz'ora più tardi anche la pattuglia di FRA DIAVOLO riuscì a sgangarsi ed a raggiungere la sommità del colle Mosca.

Il bosco cominciò ad essere intensamente battuto dal fuoco avversario; da parte nostra impossibile reagire a causa delle numerose piante che impedivano la visibilità della zona immediatamente sottostante.

Mentre il nemico incalzava sempre più da presso, il Comandante dette ordine di ritirarsi con la massima calma sulla sommità del colle Gogna, ottima posizione dominante ogni settore e con buone postazioni per armi automatiche che potevano battere le zone vicine interamente scoperte.

Armi, munizioni, materiali, furono trasferiti sul colle suddetto.

Ordinata la difesa fu inviata una staffetta alle squadre asserragliate nel paese di Monticchiello, che da cinque ore facevano fuoco sul nemico, per portare i seguenti ordini: tenere duro fino al tramonto; tenere lontano il nemico dislocato a Nano e al contrario fare avvicinare le truppe fasciste avanzanti verso il Mosca, sparando soltanto sporadici colpi di fucile, allo scopo di dare impressione al nemico stesso che la nostra resistenza andava quasi esaurendosi.

Infatti per quattro ore circa, dalle 14 alle 18, soltanto le squadre dislocate nel settore di Monticchiello fecero conoscere la loro presenza. Sul Gogna silenzio assoluto.

Il nemico avanzante verso il Mosca, o per paura di penetrare dentro il bosco, o per la convinzione che tutti i Patrioti si fossero ritirati su Monticchiello, costeggiò i margini del bosco e si diresse verso il paese prendendo posizione con quattro mitragliatori presso le Scuole Elementari, a circa 150 m. dall'abitato e a circa 200 m. dalla sommità del colle Mosca.

Per circa due ore e mezza permettemmo al nemico di concentrare il suo fuoco su Monticchiello, allo scopo di fargli esaurire più munizioni possibili e nascondergli la nostra presenza sul colle Gogna.

Alle ore 5,30 circa, il patriotta PORSENNA (Dario Formichi) inviato in esplorazione al podere Collosodo, a 150 m. dal nemico, ci informò che l'avversario aveva preso posizione nei pressi delle scuole e stava avvicinandosi a Monticchiello.

Senza conoscere se parte del nemico si fosse appostato nel bosco del Mosca, due squadre di volontari ebbero l'ordine di occupare il colle stesso per prendere alle spalle l'avversario.

Questo fu il momento decisivo della battaglia.

Le due squadre non incontrando resistenza presero posizione: una sulla sommità del colle Mosca al comando di SPACCAMONTAGNE, l'altra verso il podere Apparita al comando di SCIPIONE.

Appostate le armi automatiche, fu aperto improvvisamente il fuoco alle spalle del

1844

nemico dislocato nei pressi delle scuole, mentre gridi frenetici.... (*Savvia! Italia! Garibaldi! Morte ai fascisti!*) sgorgavano spontanei dai petti dei giovani Patriotti.

Da Monticchiello i nostri risposero con altro fuoco e con altri entusiastici gridi: il nemico sconvolto e intimorito dall'inaspettato attacco dette immediatamente segni di uno sbandamento che si tramutò ben presto in precipitosa e disordinata fuga.

Numerosi soldati dell'esercito repubblicano, sventolando fazzoletti bianchi, si diressero, implorando pietà, verso le nostre linee.

In questa ultima decisiva azione, molti furono i fascisti messi fuori combattimento, quattro i prigionieri catturati, numerosi i dispersi. Quattro mitragliatori con relative munizioni e quindici fucili furono abbandonati sul terreno dal nemico in fuga.

Durante questa azione pure i reparti avversari, dislocati a Nano, furono battuti da un fuoco continuo ed intenso, tanto da essere costretti a ritirarsi dopo aver subito sensibili perdite.

Mentre alcune squadre procedevano a rastrellare il terreno abbandonato dal nemico, altre squadre entravano a Monticchiello, accolte dall'entusiasmo frenetico della popolazione, che durante il combattimento aveva dato ai patriotti validissimo appoggio morale e materiale.

Avanti di ritirarsi da Monticchiello venivano distribuiti all'italianissima popolazione del paese 130 Q.li di grano catturato ai fascisti, con un riuscitissimo colpo di mano, proprio durante l'infuriare del combattimento.

Secondo notizie provenienti da fonte ufficiale e dall'interrogatorio dei prigionieri, le perdite nemiche in uomini ammontarono a oltre cinquanta morti e circa ottanta feriti, tra i quali il uolo Cap. Zoppis e un altro ufficiale, quattro prigionieri ed oltre cento dispersi.

Le perdite della nostra Formazione, composta a quella data soltanto di circa settanta elementi, sono: un morto, Mario Mencattelli di Montepulciano, ed un ferito leggero, Alberto Albini di Pienza.

Nel medesimo giorno un altro Patriota, Marino Cappelli di Montepulciano, in licenza per malattia, veniva ucciso a tradimento nella propria abitazione, dagli stessi reparti della G. N. R. inviati per il rastrellamento.

Tre giovani donne, *Cordara Machetti, Norma Fabbri e Anselma Chielli*, durante l'infuriare della battaglia, partivano da Pienza, e riuscendo ad attraversare con abilità e coraggio le file nemiche, giungevano fra noi per curare gli eventuali feriti. Nel pomeriggio, vedendo che le munizioni incominciavano a scarseggiare, volontariamente si recavano ad un lontano deposito e dopo sforzi inauditi ritornavano nelle nostre file portando intere cassette di munizioni.

All'alba del sette Aprile alcuni reparti germanici, dotati di armamento pesante, giunsero a Monticchiello e non trovarono nel paese e nella zona vicina né un Patriota né una cartuccia, grazie all'ordinatissimo sgangiamiento effettuato durante la notte.

L'eco della battaglia di Monticchiello ha avuto vaste ripercussioni sia nel nostro ambiente che in quello nemico.

IL COMANDANTE
SCIPIONE

(S. Ten. Walter Ottaviani)

File 62/Pat
62/3

EXTRACT OF SIGNAL No. 1931 Dated 14 Aug.

SIREP - FLORENCE - AS AT 1900 HOURS 14 Aug.

*** PARA. Present partisan position all disarmed south of river, area being prescribed north of river in which was 0600 hrs 15 Aug. 44 no partisan will carry arms except three platoons of one officer and ten men each under orders of PC to deal with any vestiges of enemy action and within this area lanes will be established through which armed partisans may pass to their magazines and armories. Partisans have behaved well and have fought very bravely. Many casualties. Major GLENN representing PC at their funeral tonight. ALLIED MILITARY COMMAND to thank partisans publicly for what they have done are still doing. ***

5856

